



3<sup>a</sup>

## CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

2017  
APRILE **5/6**  
Real Collegio | LUCCA

**Tavolo 4 - Montagna, foreste, agricoltura e  
sostenibilità ambientale, contrasto ai  
cambiamenti climatici**

**AGRICOLTURA DI QUALITÀ,  
INNOVAZIONE E SVILUPPO INTELLIGENTE  
DELLE AREE RURALI**

**OBIETTIVO  
TERRA**



# Premessa

Il tema del tavolo “Montagna, foreste, agricoltura e sostenibilità ambientale, contrasto ai cambiamenti climatici” mette insieme aspetti diversi di temi comuni che rappresentano la sfida dei prossimi anni:

➡ Gestire il territorio garantendone la “**sostenibilità**” in termini ambientali, economici e sociali

➡ Contrastare l’**abbandono** dell’agricoltura e lo **spopolamento**, in particolare nelle aree svantaggiate e montane, ispirandosi anche ai principi della dichiarazione di Cork 2.0





## Premessa

Dissesto idrogeologico, erosione e perdita di fertilità dei suoli, degrado paesaggistico, perdita di biodiversità sono le principali criticità ambientali che si rilevano sul territorio rurale.

In Toscana:

- il 77% della **SAU** è in montagna e collina e di questo il **13% in montagna**
- Su 276 Comuni il **27% sono Comuni** interamente **montani**
- **80** di questi Comuni hanno subito tra il 2002 ed il 2016 un decremento della popolazione.
- Nel **63%** dei casi si tratta di **Comuni montani** che nel complesso perdono, negli ultimi 15 anni, oltre **3.000 abitanti**
- In questi Comuni le persone **over 65** sono il 7% in più della media regionale , mentre gli abitanti tra **0 e 14** anni sono il 3% in meno della media regionale.





# Premessa

La Toscana è la più boscata tra le Regioni d'Italia con oltre **1 milione di ettari** di boschi.

I boschi toscani hanno la capacità di assorbire circa **10 Milioni di tonnellate** di CO<sub>2</sub>, pari a circa 1/3 delle emissioni complessive regionali.

Il **paesaggio** (generato da millenni di interazioni tra attività dell'uomo e l'ambiente) rappresenta un elemento che connota l'agricoltura toscana e tutto il sistema rurale.

Il mantenimento di un certo tipo di agricoltura che faccia leva su processi innovativi e diretti alla sostenibilità, è indispensabile per la salvaguardia del paesaggio toscano, oltre che per la tutela ambientale.





## Analisi di contesto

La copertura forestale rappresenta il **50%** dell'intera superficie regionale

La Superficie Agricola Utilizzata è il **45%** della superficie totale, tra le più basse a livello nazionale.

La **superficie boscata** regionale è in massima parte localizzata in **montagna (54,8%)**, in misura minore in aree collinari (43,5%) e solo in piccola parte in pianura (1,7%).

La forma di governo prevalente è il **ceduo** (75,6%) mentre le fustaie rappresentano solo il 18,8 % della superficie totale.





## Analisi di contesto

Nelle aree di montagna tra il 2002 e il 2016 si è registrata una **perdita** di circa il **20%** della **SAU** (con punte di oltre il 30%) a fronte di un comunque rilevante 12% a livello regionale

L'abbandono delle attività produttive agricole è acuita dalla progressiva erosione della redditività aziendale, soprattutto per alcuni comparti (seminativi, zootecnia, foreste).





## Analisi di contesto

In queste aree l'agricoltura toscana si trova ad operare in un contesto caratterizzato da alcune criticità:

- Il **degrado dell'assetto idrogeologico** aggravato dagli effetti del cambiamento climatico (eventi piovosi eccezionali, aumento dell'intensità delle precipitazioni e incremento delle temperature medie).
- L'aumento incontrollato di alcune specie di fauna selvatica, in particolare gli ungulati, oltre a determinare danni ingenti alle produzioni agricole, stanno rappresentando anche un serio problema di natura ambientale.
- Un indirizzo di governo dell'ambiente e del territorio talvolta improntato a logiche di natura prevalentemente "**conservativa**", con frequenti conflitti tra i vincoli e le opportunità imprenditoriali.





## Analisi di contesto

La Regione Toscana è intervenuta in questi anni, da un lato con un riordino complessivo della Legislazione portando a termine in particolare:

- La revisione della Legge urbanistica e l'approvazione del Piano paesaggistico;
- Il riordino dei Consorzi di bonifica e dell'attività di difesa del suolo;
- Il riordino delle aree protette, con una rilevante semplificazione degli Istituti e degli Enti gestori;
- l'avvio di una pianificazione faunistica finalizzata a equilibrare l'impatto della fauna selvatica sul territorio.

dall'altro lato dotandosi di programmi specifici che hanno delineato strategie per il futuro nel campo energetico, sui rifiuti, per la gestione della risorsa idrica, per la qualità dell'aria





## Analisi di contesto

Queste azioni hanno posto le basi per concretizzare nel prossimo futuro l'obiettivo di uno sviluppo orientato a promuovere la *green economy* e l'economia circolare a partire dalle aree rurali e dall'agricoltura, partendo da alcuni fatti positivi:

- Riduzione delle emissioni di gas con effetto serra;
- Riduzione dell'uso di concimi chimici azotati, grazie ad una più attenta gestione delle zone vulnerabili;
- Aumento del consumo di fertilizzanti organici;
- Notevole incremento del uso dei prodotti fitosanitari di origine biologica (di oltre l'80% tra il 2003 e il 2009) a fronte di una lieve diminuzione dei prodotti di sintesi.





## Analisi di contesto

In ambito forestale, in particolare per la lotta agli **incendi boschivi**:

nonostante che la Toscana sia al quinto posto in Italia per numero di eventi, (media di **430 eventi/anno** negli ultimi dieci anni) la Regione presenta di gran lunga la media più bassa di superficie per evento pari ad **1,4 Ha/evento**

La struttura AIB regionale che coordina le maestranze forestali, le Associazioni di volontariato, il CFS (ora Comando Carabinieri Forestale) e i VVFF rappresenta il modello di riferimento a livello nazionale.

Il Centro Regionale di Formazione della **Pineta di Tocchi** (che quest'anno compie 10 anni di vita) è il riferimento per lo sviluppo delle competenze di tutto il personale impegnato nella lotta agli incendi boschivi.





# Gli strumenti di intervento 2014-2020

Tra gli obiettivi di **Europa 2020** c'è la necessità di agire secondo un **approccio integrato e sinergico**, in grado di invertire l'attuale andamento recessivo dell'economia e riprendere un percorso di **crescita sostenibile**.

Nelle aree montane il concetto di **multifunzionalità delle imprese agricole** appare perfettamente coerente e in grado di valorizzare in maniera integrata le risorse presenti nei territori da quelle produttive a quelle ambientali, da quelle culturali a quelle agroalimentari.

**Il turismo rurale**, offre l'occasione di una offerta del complesso degli elementi e dei valori identitari, in forte crescita, legato strettamente ai territori e costituisce una leva importante per la rivitalizzazione di queste aree.





# In vista della nuova PAC post 2020

Il tavolo ha proposto tutta una serie di temi che potrebbero rappresentare la base per definire l'azione delle politiche europee in considerazione delle nuove dinamiche sociali, economiche e territoriali che sono intervenute negli ultimi anni.

In particolare **l'identità territoriale**, che rappresenta per le comunità locali che vivono in montagna l'elemento comune che esprime la cultura, le competenze, il capitale sociale, il paesaggio dei luoghi, appare l'elemento fondamentale per **promuovere la prosperità delle aree rurali e rafforzare le catene di valori** come declinato dalla dichiarazione di Cork 2.0.





# Conclusioni

La Toscana emerge come un mosaico di **differenti realtà sociali, territoriali e produttive**, ognuna con il proprio valore, soprattutto se contestualizzate nello scenario che le ha determinate, e che rappresentano la ricchezza del mondo rurale regionale.

I diversi campi di azione, sono stati sintetizzati in alcuni **“Concetti chiave”** che rappresentano un tentativo di risposta alle problematiche emerse nel tavolo





# 1 -Contrastare l'abbandono

Il tema dell'**abbandono dei terreni e agricoli e forestali**, in particolare nelle aree di montagna, induce problematiche economiche, di assetto del territorio, di modifica del paesaggio, di biodiversità.

In molte aree si rende necessario contrastare l'abbandono dell'**attività zootecnica estensiva**, che rappresenta invece uno strumento importante per il presidio del territorio.

In campo forestale, così come in quello agricolo, l'abbandono induce fenomeni negativi di dissesto idrogeologico, di sviluppo di boschi di neoformazione spesso poveri e di difficile gestione

La **polverizzazione della proprietà** e la **carenza di accessibilità** rappresentano ulteriori elementi di criticità





# 1 - Contrastare l'abbandono

- Aumentare la **redditività aziendale** esaltando i **valori identitari** in grado di dare valore aggiunto alle produzioni, promuovendo **approcci multisettoriali ed integrati**.
- Attivare **sistemi colturali sostenibili** e l'implementazione della agricoltura biologica;
- Promuovere azioni di **rilancio della zootecnia** nelle zone marginali, attraverso azioni che favoriscano l'aggregazione, la rimessa a coltura di terreni incolti o abbandonati;
- Porre attenzione alla sostenibilità economica delle attività delle aziende, anche investendo nei **servizi pubblici e privati a servizio della popolazione**, promuovendo in queste aree la qualità della vita.
- Ricercare soluzioni che consentano di **ripristinare l'equilibrio** tra allevamento, agricoltura e presenza di predatori ed ungulati che minacciano seriamente lo svolgimento delle attività.





# 1 - Contrastare l'abbandono

- Incentivare l'associazionismo tra imprese per lo scambio delle competenze, la condivisione organizzativa, lo sviluppo di servizi per la popolazione (Cooperative di Comunità), la gestione unitaria al fine di superare il frazionamento delle proprietà.





## 2 - Coltivare le foreste

Occorre **promuovere la selvicoltura**, sapendo che soltanto la gestione dei boschi ne garantisce la funzione ambientale.

Il riconoscimento del ruolo delle attività forestali può essere garantito con l'attivazione di un mercato dei crediti di carbonio, con la defiscalizzazione di tutte o parte delle attività selvicolturali e una maggiore efficacia delle varie forme di incentivazione relative alla produzione di calore ed energia da biomasse di origine forestale.





## 2 - Coltivare le foreste

- Potenziare le **filiera agro-energetiche** e foresta-legno, puntando, anche per il settore forestale, sull'aggregazione, sui progetti di filiera, sulla filiera corta, sulla certificazione e sulla tracciabilità.
- Incentivare l'utilizzo dei **materiali legnosi nell'edilizia** anche al fine di stimolare la domanda interna di prodotti legnosi.
- Promuovere l'avvio di **forme associative** tra proprietari forestali privati (principalmente) e pubblici attraverso associazioni e consorzi per favorire una gestione organizzata, programmata ed unitaria delle tante proprietà forestali private e la concessione delle proprietà forestali pubbliche alla gestione di privati secondo regole chiare e ben definite;
- Rilanciare i **progetti integrati territoriali**, promovendo i progetti collettivi di valorizzazione paesaggistica e sistemazione degli assetti idrogeologici.





## 3 - Promuovere l'informazione, la formazione e l'innovazione

- **Qualificare gli addetti;**
- Promuovere la **formazione e l'aggiornamento** di tutti i soggetti coinvolti nel settore primario anche rispetto alle opportunità offerte dall'"agricoltura di precisione" e dall'informatica applicata.
- Garantire la massima **semplificazione dei procedimenti** e un maggiore accesso diretto alle informazioni da parte degli addetti al settore.
- Rendere esecutiva l'operatività di strumenti quale l'Elenco regionale delle ditte boschive.
- Perseguire lo sviluppo della green economy.





## 3 -Promuovere l'informazione, la formazione e l'innovazione

È necessario agire in modo sostanziale sulla scarsa percezione generale da parte dell'opinione pubblica in materia di uso dei boschi e di agricoltura.

Il sostegno all'innovazione ed alla qualificazione delle risorse umane e delle imprese rappresenta un fondamentale strumento di sviluppo.





## 4 - Remunerare i servizi ambientali

Al settore primario, così come evidenziato anche nella dichiarazione di Cork 2.0, viene sempre più spesso chiesto uno sforzo ulteriore a favore del contrasto ai cambiamenti climatici e della salvaguardia ambientale.

Per valorizzare al massimo il ruolo dell'agricoltura è necessario garantire a tutte le aziende un riconoscimento economico adeguato a fronte di **impegni/interventi virtuosi** quali la riduzione degli input, la semina su sodo, il sovescio, l'agricoltura di precisione, le rotazioni obbligatorie, l'incremento della coltivazione di colture foraggere poliennali ed il mantenimento dei pascoli.

Altri strumenti in generale potrebbero essere:

- l'aumento di alcune indennità;
- la semplificazione dell'applicazione di alcune misure quali quelle collegate alle aree Natura 2000 o ai servizi silvo-ambientali.





## 5 - Adattamento della *governance*

Occorre pensare a sistemi di *governance* e a una pianificazione dell'azione pubblica più coordinata, tra settori regionali e Enti territoriali.

E' necessario **armonizzare le normative** esistenti al fine di alleggerire i carichi burocratici in ambito autorizzativo.

E' opportuno riconoscere alle attività agricole il **ruolo centrale** che esse rivestono per la montagna, con un impatto essenziale per la tutela ed il mantenimento del territorio, per la minimizzazione dei rischi naturali per le aree di pianura, per la salvaguardia delle tradizioni e del paesaggio, per la garanzia di una produzione di qualità.

In particolare, in campo forestale, è necessario:

- ritornare a una **programmazione delle politiche di intervento** a tutti i livelli, organizzativi e gestionali, che superi la semplice gestione delle contingenze;
- concludere il processo di riordino della *governance* in materia di foreste e vincolo idrogeologico coordinando i soggetti pubblici interessati per rispondere alle nuove necessità legate al controllo del territorio.





## 5 - Adattamento della *governance*

In definitiva la montagna è in grado di mettere a disposizione dell'intera comunità **risorse e beni comuni** che, a partire dall'attività agricola e forestale, coinvolgono i comparti del turismo e dei servizi sociali, combinando saperi stratificati ed innovazione, assicurando modelli di vita competitivi con quelli offerti dalle città.

In queste aree è indispensabile sviluppare una **governance partecipata e condivisa**, basata sulle esigenze locali, mediante il coinvolgimento di più soggetti in grado di garantire sul territorio **soluzioni adeguate, integrate e multifunzionali**, assicurando la resilienza delle imprese e con esse il contrasto ai cambiamenti climatici e la salvaguardia ambientale.

Le politiche devono garantire la **massima semplificazione** nell'attuazione dei procedimenti, un maggiore accesso diretto alle informazioni, un minore onere amministrativo a carico dei beneficiari, affinché il policentrismo delle risorse delle aree rurali possa diventare un volano determinante per lo sviluppo sostenibile della Regione.

